

questo Ottone conte di Warc nel novero dei conti di Chini; della qual cosa ne faremo il lettore maggiormente convinto con quello che ancora ci rimane a dire. Ma innanzi a tutto egli è duopo mostrare che il castello di Warc apparteneva ai conti di Chini; e questa prova la troviamo nella vita del B. Thierry abate di Sant'-Uberto data in luce da Mabillon e dai Bollandisti, e nell'antica storia di questo monastero composta dal Martene (*Amplis. coll.*, tom. IV, pag. 930). Giusta quest'ultimo documento Arnolfo conte di Chini, *comes Chiniacensis*, faceva certe donazioni all'abate Thierry. Ora il primo parlando delle medesime donazioni appella esso Arnolfo *comes de Warche*: è dunque chiaro a vedersi che Arnolfo conte di Chini era eziandio proprietario del castello di Warc, il quale senza dubbio era in esso passato da' suoi maggiori. Aggiungasi che coll'atto di fondazione del priorato di Priez egli donava la cappella di San-Giovanni di Warc all'abazia di Sant'-Uberto. Quell'Ottone pertanto, che giusta la storia dei vescovi di Verdun (*Spicil.*, tom. II, pag. 242) era bisavolo di Arnolfo, non differiva punto da Ottone che nel 971 troviamo conte di Warc. Però quest'ultimo riconosceva un'origine molto più nobile di quella che dai moderni storici viene attribuita al loro Ottone conte di Chini nel decimo secolo, cui dicono figlio di Arnolfo I conte pure di Chini disceso, secondo loro, da nobile famiglia di Borgogna ed ufficiale del conte Ricuino. Ottone, se stiamo alla cronaca di Mouson, discendeva dagli Ottoni re di Germania ed imperatori: ecco le sue stesse espressioni: *Inter hos . . . dictus Otto erat comes, Ottonum scilicet Romanorum imperatorum et adhuc tunc temporis sceptris nobilitantium clarissima et germanissima progenies, sanguis patricius, et, ut ex amplissimi paterni et materni juris ditissimo patrimonio apparet, fundis vir et opibus et dignitate satis proeditus* (*Spicil.*, tom. II, pag. 563). Ecco dunque l'origine dei conti di Chini positivamente determinata da una testimonianza che non può rinvocarsi in dubbio. Non abbiamo però potuto scoprire in qual grado il sangue di Ottone si accostasse a quello degli imperatori di questo nome. La cronaca di Mouson alla pagina 565 ci ammaestra, come nell'anno 971 egli entrava in guerra con Adalberone arcivescovo di Reims, il cui fratello Gof-